

7.2 La gestione in conto capitale

7.2.1 Le entrate

(Grafico 22)

Gli investimenti negli enti locali risentono già da alcuni esercizi degli effetti delle tensioni finanziarie sui bilanci assorbendo in larga parte le misure di contenimento che sono più difficili da gestire sul piano della spesa corrente, a ragione della sua forte rigidità.

Tale situazione incide, di conseguenza, anche sulla programmazione per la quale si dilatano i tempi di attuazione, ciò che si evince dal rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2010 i primi sono il 34,95 per cento dei secondi, migliorando il dato del 2009 che è stato del 27,76 per cento, per effetto, però, del combinarsi del migliore esito degli accertamenti del Titolo IV, che nel 2010 è stato pari al 35,39 per cento (nel 2009, 25,51 per cento), con quelli del Titolo V, le cui entrate sono state accertate nel 2010 nella misura del 33,22 per cento di quelle stanziare (nel 2009, 38,07 per cento). La distribuzione territoriale del valore è, tuttavia, piuttosto disomogenea variando dall'11% delle isole e il 14,54% nel Sud al 54,75% del Nord Est.

Nel 2010 l'ammontare complessivo delle entrate accertate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo IV), rispetto al 2009, cresce del 9,67%. Tale risultato che in cifra assoluta non è rilevante, passando dai 2,12 mld del 2009 ai 2,33 mld del 2010, è dovuto alla incidenza positiva delle voci trasferimenti dallo Stato (+70,22%) e dalla Regione (+3,47%) e delle alienazioni dei beni patrimoniali che pur crescendo di soli 50 mln di accertato in più rispetto al 2009, in termini percentuali tale valore si traduce in un incremento molto più vistoso del 61,23 per cento.

Gli accertamenti per riscossioni di crediti (categoria 6) confermano l'andamento discendente già rilevato lo scorso anno e fanno segnare -30,05 %. In proposito occorre precisare che la partita riguarda mere contabilizzazioni -a fronte di impegni di pari importo- di flussi di dare-avere che da qualche anno riguardano non solamente rapporti finanziari con società di servizi partecipate, ma anche rapporti con Istituzioni bancarie finalizzati ad una adeguata gestione della liquidità attraverso il reimpiego dei flussi monetari.

Nel 2010 le accensioni di prestiti (titolo V) registrano anch'esse una forte diminuzione (-20,91%).

Di tale valore che rappresenta il risultato mediato delle variazioni di tutte le categorie del Titolo, vale mettere in evidenza il dato più significativo che riguarda il valore assoluto degli accertamenti per mutui pari a 526 mln di euro, in flessione del 15,57% rispetto al 2009, considerato che i valori nominali delle altre categorie, a ragione della scarsa

consistenza, valgono solo a dare la percezione del sostanziale abbandono delle altre forme di indebitamento.

Infatti, nel rapporto di composizione del dato complessivo dei prestiti, gli obbligazionari rappresentano lo 0,43% e i mutui il 95,66%. Nel 2009 i corrispondenti dati erano del 8,15% e dell'89,61%.

Considerate le entrate del conto capitale nel loro insieme, titolo IV più titolo V, quelle derivanti da accensioni di prestiti (titolo V) rappresentano il 19,08% del totale.

Nel 2010 il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) mostra valori del 29,45% per il titolo IV e del 13,90% per il titolo V.

Questi dati analizzati nelle loro componenti rivelano, per il titolo IV, un tasso di realizzazione dei trasferimenti di provenienza pubblica oscillante dal 20 al 25% e per alienazione di beni patrimoniali pari al 59,42%. Per le riscossioni di crediti (categoria VI) il dato è del 51,49%.

Per il titolo V (accensione di prestiti), sempre per il 2010, pur continuandosi a registrare, perde significato il differente tasso di realizzazione fra i mutui (10,10%) e i prestiti obbligazionari (84,94%) tenuto conto del fatto che nella composizione del Titolo, quest'ultima categoria pesa solo per il 2,61%, in cifra assoluta ammonta a 2mln di euro. Tali risultati fanno venir meno il fenomeno della formazione di liquidità, che si segnalava nelle precedenti relazioni e che si riteneva concausata anche dalla dinamica temporale della spesa per gli investimenti.

Le riscossioni totali del conto capitale nel 2010 ammontano a 2,55 miliardi di euro di cui il 23,36% relativi a nuovi prestiti nel cui ambito, poi, gli obbligazionari costituiscono il 12,47% e i mutui l'83,94%.

Nel titolo IV, che rappresenta il rimanente 76,64% dell'insieme, la voce più significativa è quella dei trasferimenti di capitale dalla Regione con il 47,56%.

Le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 70,12%. Esse sono di importo maggiore della differenza fra gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza e ciò determina una tendenza in diminuzione dei residui totali.

I residui attivi totali (provenienti dalla competenza e dai residui) nel 2010 sono il 99,72% di quelli del 2009.

L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e relative categorie delle entrate in conto capitale non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti. Per giungere al risultato è necessario individuare, e poi stralciare, quelle che per natura, disposizioni legislative, tecnica e contabile non costituiscono fonte di finanziamento degli investimenti.

Nella tabella di riferimento sono individuate queste risorse che vengono singolarmente analizzate.

La riscossione dei crediti

Si tratta di una posta contabile dell'entrata che rappresenta operazioni di natura meramente finanziaria ed è speculare ad altra della spesa (titolo II, intervento 10) che evidenzia la concessione di crediti e anticipazioni a favore di soggetti strettamente collegati all'ente (Istituzioni, Aziende e Società partecipate).

Da alcuni esercizi vi trovano anche rappresentazione i rapporti che l'ente intrattiene con varie Istituzioni finanziarie al fine della più proficua gestione della liquidità. L'incidenza della categoria sul titolo è del 12,85% nell'aggregato nazionale, in consistente calo rispetto al 2009 esercizio in cui a consuntivo rilevava per il 20,16%, conseguenza naturale del forte ridimensionamento di uno dei fenomeni che generano liquidità poc'anzi rilevato e cioè il ricorso ai prestiti obbligazionari, oramai prossimi all'azzeramento.

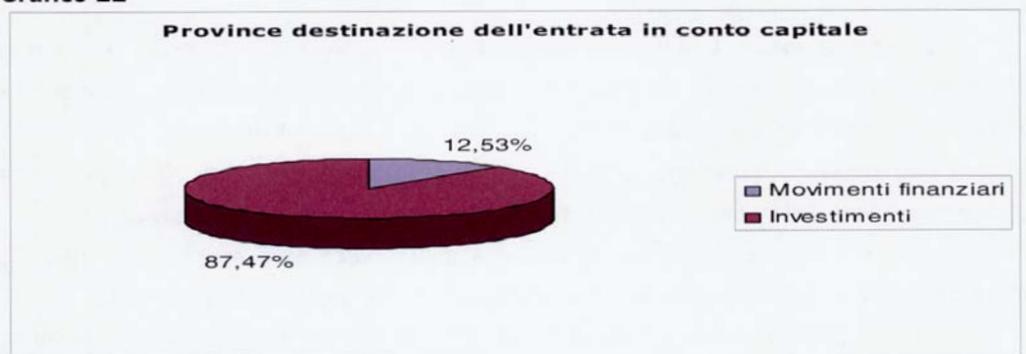
Le anticipazioni di cassa

Si tratta, come la terminologia stessa rende palese, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei deficit di liquidità. Non costituiscono, quindi, risorse aggiuntive di finanziamento.

A queste risorse le Province hanno fatto ricorso in maniera consistente anche nell'esercizio 2010 rilevandosi dai rendiconti un incremento degli accertamenti di tali entrate pari al 37,48 per cento rispetto al 2009. Il peso della categoria sul totale del Titolo è stato pari al 3,88 per cento nell'aggregato nazionale; di questo il 2,88 per cento è da allocare alle Regioni del Nord-ovest ed in particolare alla Regione Piemonte e per il restante 0,97 per cento alle Isole, in particolare alla Sicilia.

Si può, quindi, procedere per il 2010 alla rappresentazione grafica della variegata destinazione dell'entrata in conto capitale.

Grafico 22



Così depurate le entrate rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurarne il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Orbene, le nuove risorse del conto capitale disponibili per gli investimenti, per il 2010, sono pari a 2,563 miliardi di euro in aumento, rispetto al 2009, del 7,71%. Esse finanziano, come si vedrà, 84,35% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno produce il 20,64% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti costituiscono il restante 79,36%. Nel 2009 i corrispondenti valori erano del 28,60% e del 71,40%.

E' di interesse analizzare, per il 2010, il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) anche con riferimento alle sole entrate destinate agli investimenti, raffrontando, poi, i dati con quelli corrispondenti della tabella 3 relativo alle entrate in conto capitale complessivamente considerate.

Si osserva, così, come il valore di realizzazione dei prestiti (titolo V) scenda dal 13,90% al 10,43% e quello relativo alle alienazioni e trasferimenti (titolo IV) dal 29,45 % al 26,20%.

Ciò è dovuto allo stralcio delle partite estranee: gli accertamenti per riscossione di crediti e per anticipazioni di cassa.

In tali termini è possibile avere una lettura più corretta del rapporto di composizione delle singole voci anche per quanto attiene alla parte della cassa

7.2.2 La spesa

(Grafico 23)

Una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2010 i primi sono il 40,77% dei secondi. Nel 2009 il dato era del 31,98.

Anche per la spesa, quindi, - e non potrebbe essere diversamente posta la reciproca dipendenza, - pur constatando per l'esercizio in esame una migliore tendenza, permane la difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni l'effettività della gestione.

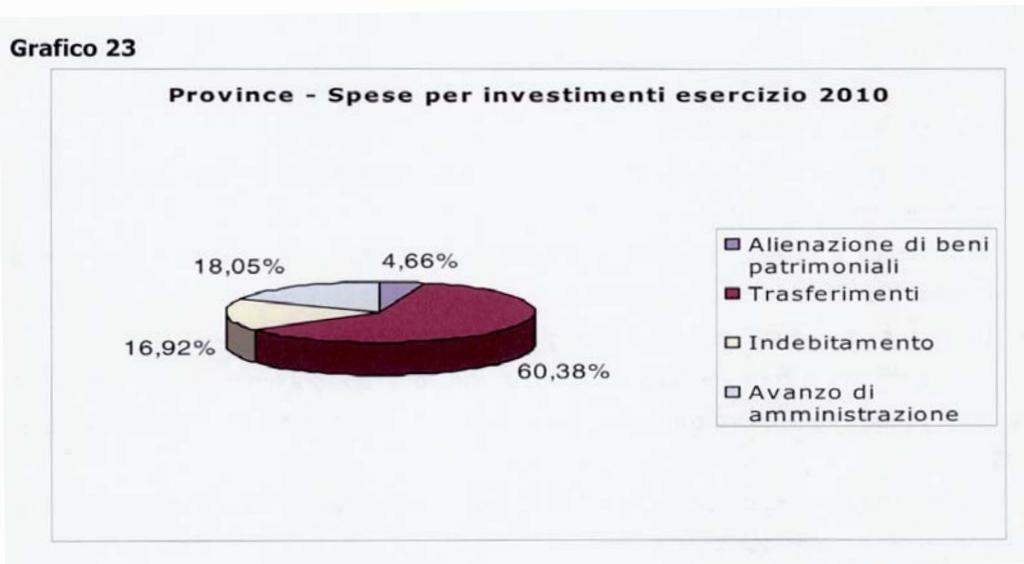
I dati riportati riguardano tutto il titolo II della spesa e includono, in una prima esposizione, anche l'intervento X relativo alla concessione di crediti ed anticipazioni.

Si è già detto, trattando dei comuni, che questa voce della spesa è estranea alla categoria degli investimenti, essa nel 2010, rispetto al 2009, diminuisce del 30,90%.

Le spese per investimenti nel 2010 pari a 3,127 miliardi di euro, rispetto al 2009, aumentano del 7,29 % e trovano il loro finanziamento nelle, individuate, nuove risorse

dell'entrata di competenza per l' 81,95%. Il dato di sintesi è la risultante di andamenti non omogenei declinando il dato per macroaree: infatti, mentre nel Sud le spese crescono del 50,95% (in valore assoluto si impegnano 995 mln contro i 659 mln del 2009), nel Nord-Est flettono del 15,29%, così come nelle Isole nel 2010 si impegnano meno spese di investimento rispetto al 2009 nella misura del 19%. Più omogenei appaiono i dati della spesa in esame se misurati con il parametro statistico che esprime l'incidenza della stessa per abitante: dal dato medio nazionale della spesa *procapite* per investimenti pari a 5,42 euro, non ci sono significativi scostamenti nelle macroaree, salvo il dato del Sud attestato a 7,22 euro *procapite*.

Per il 2010, la copertura della spesa per investimenti è composta nei termini riassunti nel grafico:



L'analisi della spesa per investimenti prende ora in considerazione gli interventi economici ai quali i pertinenti finanziamenti sono destinati: nove tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità e al miglioramento della qualità dei servizi resi ed al potenziamento di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2010 il 79,08% dei nuovi impegni per investimenti, in aumento del 7,41% rispetto al 2009, così come crescono i trasferimenti di capitale nella misura del +15,68%. Flettono le acquisizioni di beni mobili, macchinari ed attrezzature del -15,61% e gli incarichi professionali del -15,65%. In sostanza si rileva una spesa per gli investimenti i cui contenuti

sembrano privilegiare, attraverso i maggiori impegni verso gli investimenti diretti, i fattori più sensibili alla promozione dello sviluppo economico.

Infatti, nella distinzione tra investimenti diretti ed indiretti, i primi costituiscono l'82,58% dell'insieme, con rilevanza assoluta delle acquisizioni di beni immobili mentre, fra i secondi (17,42%), hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (14,89%).

La tabella espone per gli anni 2009 e 2010 gli impegni, i pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali del titolo II della spesa.

I dati si articolano su tre linee dedicate, rispettivamente, all'intero titolo, alle concessioni di crediti (intervento X) e agli investimenti (titolo depurato dell'intervento X).

Ciò che i dati mostrano, tanto per il 2009 che per il 2010, è che, mentre agli impegni per concessione di crediti seguono nell'esercizio, quasi per intero, i pagamenti, gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti solo in misura modesta: il 10,14% nel 2009 e l'8,81 % nel 2010.

In buona sostanza, per esercizio, trova realizzazione appena una parte vicina al 10% degli investimenti definiti nell'anno.

Il grosso delle realizzazioni, le quali trovano rappresentazione nel dato dei pagamenti, avviene negli anni successivi.

Nel 2010 il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è di 2,923 miliardi di euro con un calo, rispetto all'anno precedente, del 17,74% (nel 2009 sono stati pagati, complessivamente, 3,554 mld).

I pagamenti in conto residui, per il 2010, sono di importo inferiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza e ciò influenza l'andamento in crescita dei residui totali.

L'importo dei residui passivi totali, nel 2010, infatti, è pari a 13,921 miliardi di euro, ed è il 99,56% di quello del 2009.

7.2.3 L'entrata / La spesa

Quanto fin qui esposto consente un raffronto riepilogativo fra le poste dell'entrata e quelle della spesa che ne rende palese il reciproco reggersi e ne rivela gli equilibri.

Così, l'11,13% delle entrate in conto capitale è costituito da movimenti finanziari che, per natura e tecnica contabile, trovano equilibrio in corrispondenti partite della spesa (nel caso di specie: rimborso per anticipazioni di cassa – titolo III intervento I – e concessioni di crediti e anticipazioni – titolo II, intervento 10).

Rimane l'88,87% delle entrate in conto capitale che costituisce l'insieme delle risorse reperite nell'anno mediante alienazioni, trasferimenti da altri soggetti e ricorso all'indebitamento che concorre a finanziare, con l'aggiunta di risorse provenienti dalle

gestioni pregresse (avanzo di amministrazione), i nuovi investimenti. Questi, che nell'insieme degli enti in esame raggiungono i 3,127 miliardi di euro trovano le fonti di finanziamento per il 4,65% nelle alienazioni di beni patrimoniali, per il 60,37% nei trasferimenti, per il 18,07% nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, infine, per il 16,91% dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia al di là dell'equilibrio finanziario rimane il forte freno alla spesa effettiva per gli investimenti, ciò che trova conferma anche per l'esercizio 2010 nel quale, come fin qui visto, si è registrato un aumento delle entrate, sia complessive sia di quelle destinate agli investimenti, ma un ristagno ulteriore nei pagamenti, fenomeno che come illustrato nel paragrafo dedicato ai ritardi dei pagamenti dei debiti di comuni e province, genera l'accumulo di residui con i conseguenti oneri che si correlano alla gestione del debito e, nel riflesso socio-economico, aggravano la situazione di difficoltà dell'economia.

8 Le Comunità Montane – L’evoluzione del quadro normativo nel sistema di finanziamento ed i suoi effetti sulle gestioni

8.1 Le entrate

(Tab. CM1, CM2, Grafico 24, CM3, CM4, Grafico 25, Grafico 26, CM5, CM6, CM7, CM8)

Le analisi che seguono si riferiscono a 174 enti che hanno inviato il rendiconto per l’esercizio finanziario 2010 attraverso SIRTEL ed assunti a riferimento per omogeneità con i dati a raffronto dell’esercizio 2009.

Preliminarmente deve essere ricordato che il sistema di finanziamento delle Comunità Montane è significativamente cambiato per effetto di quanto disposto dall’art. 2, co. 187, legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) secondo il quale dal 1° gennaio 2010 lo Stato cessa di concorrere al finanziamento delle Comunità montane e assegna un contributo pari al 30% delle risorse finanziarie tagliate, ai comuni appartenenti alle Comunità Montane stesse³³⁴.

Tuttavia, in applicazione del disposto della sentenza della Corte Costituzionale n. 326 del 2010, permangono a carico dello Stato i contributi a favore delle comunità montane per lo sviluppo degli investimenti e altri contributi minori.

La Corte Costituzionale, con la richiamata sentenza, infatti, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 2, co. 187 della legge n. 191/2009, nella parte in cui sopprime il concorso dello Stato al finanziamento delle Comunità Montane con il fondo nazionale ordinario per gli investimenti, osservando, in proposito, che sarebbe stata necessaria un’espressa indicazione in ordine al pagamento delle rate di ammortamento sui mutui pluriennali ancora in essere, stipulati dalle Comunità Montane con il concorso dello Stato, che ha fatto sorgere in capo a queste ultime un legittimo affidamento.

³³⁴ Il Decreto del Ministero dell’Interno 29 dicembre 2010, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ha stabilito le modalità di calcolo e di attribuzione del contributo, pari a 16.539.498,52 euro.

CM1 - Enti oggetto di indagine per il biennio 2009 - 2010 alla data prefissata del 27 marzo 2012

Macroaree	Regioni	Totale Enti esaminati
	Piemonte	6
	Lombardia	19
	Liguria	7
	Totale Nord Ovest	32
	Trentino Alto Adige	14
	Veneto	15
	Friuli Venezia Giulia	4
	Emilia Romagna	9
	Totale Nord Est	42
	Toscana	12
	Umbria	4
	Marche	9
	Lazio	10
	Totale Centro	35
	Abruzzo	13
	Molise	10
	Campania	13
	Puglia	3
	Basilicata	9
	Calabria	15
	Totale Sud	63
	Sardegna	2
	Totale Isole	2
	Totale Nazionale	174

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL.

In attuazione delle disposizioni ricordate nella premessa nell'esercizio 2010 è stato portato a compimento il percorso di ricomposizione delle entrate delle Comunità montane iniziato con gli interventi di riduzione del fondo ordinario di cui all' art. 34, co. 1 lett. a) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, introdotte dall'art. 2, co. 16, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

All'esito delle suddette misure le entrate totali delle Comunità montane cedono rispetto al 2009 il 6,90% negli accertamenti in conto competenza ed il 9,18% nella riscossione.

Scomponendo il dato per parte corrente e parte in conto capitale, si osserva una situazione sostanzialmente simmetrica con il dato complessivo appena commentato per quel che riguarda le variazioni nel biennio, nel senso che si registra una flessione delle entrate correnti del 4,76% negli accertamenti in conto competenza e del 6,27% per le riscossioni; le entrate del conto capitale diminuiscono del 10,36% negli accertamenti in conto competenza e del 16,52% nelle riscossioni.

Complessivamente, si rileva un peggioramento del quadro finanziario delle risorse; va detto, però, che tale quadro, pur fondato sulla comparazione tra enti identici negli anni a

raffronto, in parte, risente della fluidità, ancora evidente nel 2010, della situazione conseguita agli accorpamenti, in esito ai quali nella contabilizzazione delle risorse assegnate si è registrata qualche difficoltà.

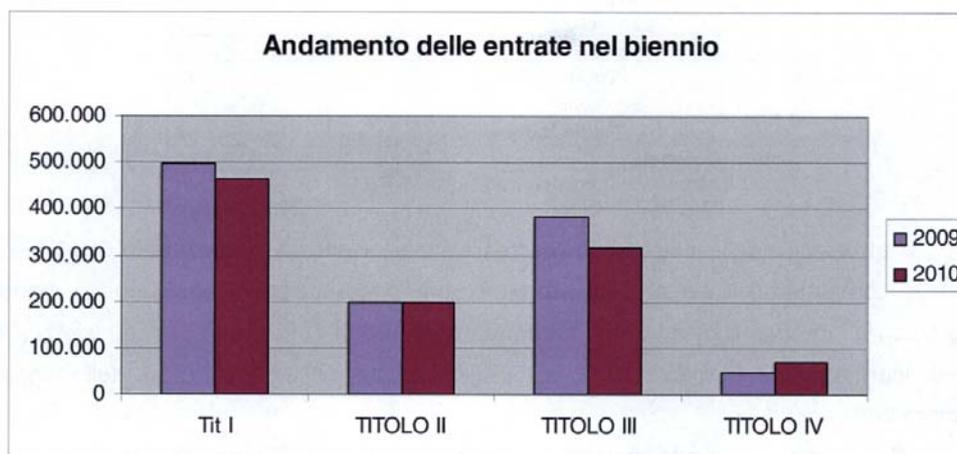
CM2 - Totale Entrate. Accertamenti e riscossioni in conto competenza

importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Accertamenti c/comp. 2009	Accertamenti c/comp. 2010	Variazione 2009-2010	Riscossioni c/comp. 2009	Riscossioni c/comp. 2010	Variazione 2009-2010
TITOLO I	497.675	464.267	-6,71%	357.398	323.398	-9,51%
TITOLO II	196.992	197.309	0,16%	108.897	113.671	4,38%
Totale Entrate Correnti	694.667	661.576	-4,76%	466.295	437.070	-6,27%
TITOLO III	382.319	316.228	-17,29%	143.828	111.256	-22,65%
TITOLO IV	47.168	68.755	45,77%	41.480	43.441	4,73%
Totale Entrate c/capitale	429.487	384.983	-10,36%	185.308	154.698	-16,52%
Totale entrate	1.124.154	1.046.559	-6,90%	651.603	591.767	-9,18%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL.

Grafico 24



Da un'analisi di maggiore dettaglio delle entrate correnti, condotta disaggregando il dato per categorie del Titolo I, che rappresenta il più rilevante in termini finanziari, si osserva il dato, scontato, della misura prossima all'azzeramento dei contributi statali ridotti, nell'esercizio in esame, dell'82,78% rispetto al 2009 ed ammontanti, complessivamente, a poco meno di 10 mln di euro. Per converso, si registra una buona dinamica dei contributi dalle Regioni che porta ad una variazione nel biennio del +17,26% negli accertamenti e +12% nelle riscossioni, a cui si associa una flessione, più evidente in termini percentuali che assoluti, delle entrate provenienti dai contributi regionali per le funzioni delegate pari a -5,02% negli accertamenti e -1,06% nelle riscossioni.

Debole la dinamica delle entrate da proventi dei servizi pubblici e dei beni dell'ente, come delle altre meno significative categorie del Titolo II, i cui accertamenti sono cresciuti dello 0,16% e le riscossioni del 4,38%, nel cui contesto rileva, però, la diversità dei movimenti delle risorse all'interno delle aree, dai quali si evince che le comunità delle regioni del Nord accertano di più.

CM3 - Titolo I , categorie 1, 2, 3 accertamenti e riscossioni in conto competenza

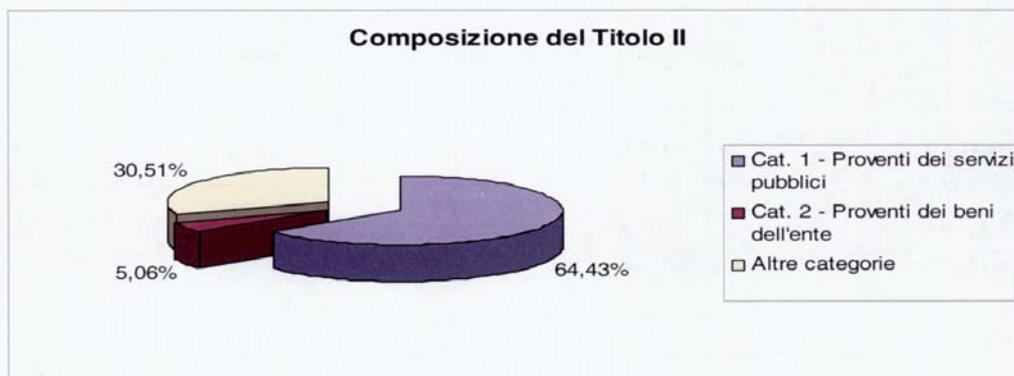
importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Categoria	Accert. c/comp. 2009	Accert. c/comp. 2010	Var. 2009-2010	Risc c/comp. 2009	Risc c/comp. 2010	Var. 2009-2010
Titolo I	Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	57.588	9.916	-82,78	54.973	8.809	-83,98
	Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	131.232	153.876	17,26	97.017	108.664	12,00
	Cat. 3 - Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	178.703	169.740	-5,02	132.435	130.243	-1,66
Titolo II	Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	133.458	127.120	-4,75	72.085	72.420	0,47
	Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	9.149	9.982	9,11	6.029	5.661	-6,10

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

CM4 - Incidenza delle categorie sui Titoli

Titolo I	Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2,14
	Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	33,14
	Cat. 3 - Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	36,56
	Altre categorie	28,16
Totale titolo		100,00
Titolo II	Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	64,43
	Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	5,06
Totale titolo		100,00

Grafico 25**Grafico 26**

Per quel che riguarda la regolarità dei flussi dei trasferimenti delle risorse, nel Titolo I si registra un aumento dei residui della competenza dell'1,95% come sintesi di un diversificato andamento dello stesso dato all'interno delle principali categorie (+8,04% cat. 1; +29,29% cat.2; -13,23% cat.3), ma complessivamente espressivo di una non ottimale fluidità dei trasferimenti, in parte compensata dal miglioramento della gestione dei residui, i cui accertamenti sono cresciuti del 6,18% e le riscossioni del 14,60%.

Più elevato, in valore percentuale, rispetto agli accertamenti (46%), il volume dei residui del Titolo II, sintomatico di una difficoltà nella riscossione; mentre negli andamenti si registra una situazione analoga a quella del Titolo I con un incremento del 4,88% nei residui in conto competenza, ed un miglioramento nell'accertamento in conto residui, +11,29% e nella riscossione, +10,05%.

Nel volume degli allegati sono riportate le tabelle con i dati analitici relativi agli andamenti dei residui per titoli.

Nel 2010 gli accertamenti di competenza delle entrate in conto capitale delle comunità montane ammontano a 384,9 mln di euro (Tab. CM6) mostrando, come già ricordato, complessivamente, una forte contrazione del 10,36% e del 16,52% nelle riscossioni, andamento che si allinea a quello di tutti gli altri enti esaminati nella presente relazione.

Di tali risorse, 361,2 mln di euro, ossia circa l'82% del totale, sono accertamenti in conto competenza del titolo III, relativo alle alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti ed il rimanente 18%, pari a 68,7 mln di euro, sono gli accertamenti in conto competenza del Titolo IV. In termini percentuali, nel raffronto tra i dati del biennio, gli accertamenti del Titolo III cedono del 17,29% e le riscossioni del 22,65% mentre gli andamenti del Titolo IV segnano una forte variazione positiva negli accertamenti, +45,77%, ma si tratta di un dato prevalentemente nominale il cui valore assoluto è poco significativo nel panorama delle entrate del conto capitale, poco più di 68mln di euro, da depurare, peraltro, delle entrate per anticipazioni di cassa.

Disaggregando il dato nazionale e leggendolo a livello di aree regionali, si osserva un andamento delle variazioni negli accertamenti del biennio marcatamente diversificato delle entrate allocate nel Titolo III, per valori che oscillano dal decremento registrato nelle Comunità montane del Nord-ovest, pari a -37,94%, all'incremento per +3,64% di quelle del Centro. Le diversificazioni, che pur esistono nei risultati per aree del Titolo IV, per le stesse ragioni già accennate circa la consistenza di tali risorse, non possono essere prese in considerazione come espressive di andamenti di rilevante significato finanziario.

Le entrate destinate agli investimenti, che sono quelle dei Titoli III (depurato della cat.6 (riscossione di crediti) e IV depurati delle cat. 1 e 2 (anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve termine), si riducono del 9% circa, passando da 384,9 mln di euro di accertamenti di competenza nell'esercizio 2010 a circa 350 mln e rispetto all'esercizio 2009 subiscono una contrazione negli accertamenti del 9,6%. Nella distribuzione per aree è il Nord-Est a flettere di più nelle risorse destinate agli investimenti: -30,18%.

CM5 - Entrate in conto capitale: accertamenti e riscossioni, suddivisione in categorie

importi in migliaia di euro

Entrate c/capitale	Categorie	Accert. c/comp. 2009	Accert. c/comp. 2010	Var. 2009-2010	Risc. c/comp. 2009	Risc. c/comp. 2010	Var. 2009-2010
Titolo III	Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	3.071	1.893	-38,37	2.029	1.218	-39,96
	Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.562	4.887	212,83	1.335	1.458	9,23
	Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	317.391	253.571	-20,11	122.394	95.675	-21,83
	Cat. 4 - trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	42.409	33.381	-21,29	7.231	6.260	-13,43
	Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	10.809	18.189	68,27	4.646	3.539	-23,84
	Cat. 6 - Riscossione di crediti	7.076	4.308	-39,12	6.194	3.106	-49,85
Titolo IV	Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	35.090	30.753	-12,36	34.934	30.753	-11,97
	Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	83	0	-100	83	0	-100
	Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	11.995	38.002	216,82	6.463	12.668	96,01
	Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

CM6 - Entrate c/capitale. Accertamenti e Riscossioni c/competenza

importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Zona	Accertamenti c/comp. 2009	Accertamenti c/comp. 2010	Variazione 2009-2010	Riscossioni c/comp. 2009	Riscossioni c/comp. 2010	Variazione 2009-2010
TITOLO III	Nord Ovest	86.261	53.536	-37,94	19.604	14.682	-25,11
	Nord Est	97.552	67.770	-30,53	39.654	23.161	-41,59
	Centro	52.797	54.719	3,64	19.200	16.944	-11,75
	Sud	144.604	137.609	-4,84	64.265	56.076	-12,74
	Isole	1.105	2.594	134,84	1.105	394	-64,36
	Totale	382.319	316.228	-17,29	143.828	111.256	-22,65
TITOLO IV	Nord Ovest	3.169	32.718	932,57	1.522	13.252	770,54
	Nord Est	8.779	7.540	-14,11	7.390	3.084	-58,26
	Centro	30.506	24.010	-21,29	28.668	23.316	-18,67
	Sud	4.715	4.487	-4,83	3.900	3.789	-2,83
	Isole	0	0	0	0	0	0
	Totale	47.168	68.755	45,77	41.480	43.441	4,73
Totale		429.487	384.983	-10,36	185.308	154.698	-16,52

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

Migliora lo smaltimento dei residui del conto capitale che, complessivamente, passa dagli 840 mln del totale dei residui da riportare del 2009 ai 783 mln del 2010, apportando un decremento alla massa dei crediti del 6,82%. Ma anche per le partite pregresse bisogna tenere conto del forte divario tra consistenza di risorse del Titolo III, che nel 2010 conserva l'8,46% in meno di residui rispetto al 2009 (da 802 mln a 34 mln di euro) e del Titolo IV che da passa da 38 mln a 48,6 mln di euro crescendo, quindi, del 27,78%.

La massa dei residui del conto capitale rimane un dato di assoluto rilievo nello scenario complessivo delle risorse movimentate dalle Comunità montane, che rivelano una

cronica difficoltà nella movimentazione delle medesime risorse, da riferire, verosimilmente, alle difficoltà nelle procedure o anche alle dinamiche della situazione di cassa delle Regioni.

CM7 - Residui attivi dalle entrate in conto capitale: categorie di entrata e aree territoriali - Esercizio 2010
importi in migliaia di euro

		Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
		Res. c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Res. c/residui	Res. c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Res. c/res.
Tit. III	Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	145	140	65	157	455	161	0	734	9	0
	Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	96	1.507	61	6.776	598	3.590	2.674	25.855	0	0
	Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	27.519	70.566	34.818	84.019	26.991	61.359	66.377	182.016	2.191	14
	Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	9.297	30.623	7.980	13.038	7.377	14.933	2.467	10.987	0	0
	Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.776	4.523	1.224	1.709	2.355	5.296	9.295	8.763	0	0
	Cat. 6 - Riscossione di crediti	21	230	461	863	0	0	719	1.829	0	0
Tit. IV	Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	19.466	4.764	4.456	4.357	694	4.788	698	9.466	0	4
	Cat. 4 - Emissione di prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

CM8 - Residui passivi della spesa in conto capitale - 2010

importi in migliaia di euro

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
	Residui c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Residui c/residui	Res. c/comp.	Res. c/res.	Res. c/comp.	Res. c/res.
Tit. II	78.835	160.273	56.970	159.163	51.322	105.257	81.022	298.290	2.663	1.608

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

8.2 Le spese

(Tab. CM9, CM10, Grafico 27, CM11)

Nel 2010 il totale generale della spesa segna un decremento del 6,76% negli impegni, simmetrico alla contrazione delle entrate totali (-6,90%) e nei relativi pagamenti (-5,83%). La suddetta flessione degli impegni e dei pagamenti è diffusa in quasi tutte le aree regionali.

CM9 - Spesa corrente regionale. Impegni e pagamenti in conto competenza

Titolo Spesa	Zona	Impegni c/comp. 2009	Impegni c/comp. 2010	Variazione 2009-2010	Pagamenti c/comp. 2009	Pagamenti c/comp. 2010	Variazione 2009-2010
TITOLO I	Nord Ovest	122.955	119.697	-2,65	79.371	74.116	-6,62
	Nord Est	328.592	312.476	-4,90	260.283	249.865	-4,00
	Centro	129.302	121.886	-5,74	82.037	79.709	-2,84
	Sud	86.696	82.959	-4,31	66.197	58.664	-11,38
	Isole	1.845	2.396	29,85	1.404	1.675	19,32
	Totale	669.391	639.415	-4,48	489.292	464.029	-5,16
TITOLO II	Nord Ovest	100.046	91.254	-8,79	9.093	12.420	36,58
	Nord Est	116.953	81.118	-30,64	29.676	24.148	-18,63
	Centro	58.832	61.792	5,03	12.105	10.470	-13,51
	Sud	146.572	142.242	-2,95	64.742	61.220	-5,44
	Isole	868	2.758	217,59	31	95	207,61
Totale	423.272	379.164	-10,42	115.648	108.352	-6,31	
Totale		1.092.663	1.018.579	-6,78	604.940	572.381	-5,38

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati SIRTEL

La dinamica positiva di contrazione delle spese correnti, complessivamente ridotta del 4,48%, si registra in tutte le aree regionali con oscillazioni intorno al valore medio appena ricordato, andamento che può essere ritenuto in linea con i risparmi attesi all'esito dei provvedimenti di riordino, secondo l'obiettivo posto dall'art. 2, co. 17 legge n. 244/2007, quale risultato del riordino delle Comunità Montane, vale a dire una riduzione della spesa corrente nella misura di 1/3 del fondo ordinario di cui all'art. 34, co. 1, lett. a) del d. l. 30 dicembre 1992, n. 504, assegnato per il 2007 all'insieme delle Comunità Montane della Regione.

Dall'analisi funzionale della spesa corrente si rileva un decremento degli impegni in conto competenza, pari al 4,53% della spesa per la funzione I (funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo), che assorbe il 26,83% delle risorse, una lieve riduzione degli impegni (-0,13%) della funzione 4 (funzione riguardante la gestione del territorio e del campo della tutela ambientale) che rappresenta il 28,92% delle spese correnti e qualifica in maggior misura la spesa nell'ambito della missione istituzionale delle Comunità Montane ed una consistente frenata delle spese della funzione 5 (funzioni nel settore sociale) alla quale sono destinate il 34,33% delle spese.